

Le politiche scolastiche nazionali, centrate prevalentemente sulla riduzione dei costi e sul disimpegno finanziario, stanno producendo conseguenze destabilizzanti per l'assetto organizzativo della Scuola con ricadute dirette sulla qualità dell'offerta didattica e sul rispetto del diritto allo studio.

Anche le misure introdotte nella legge di stabilità dall'attuale governo non sembrano essere in grado di dare risposte efficaci alle tante criticità che ogni anno perturbano la regolarità dell'avvio dell'anno scolastico.

Anno dopo anno aumenta il numero delle cattedre che rimangono scoperte e non assegnate a ruolo. Quest'anno, a livello nazionale, è rimasto scoperto oltre il 50% dei posti disponibili nel contingente delle immissioni in ruolo!

All'avvio del prossimo anno scolastico 2019/20 i posti disponibili per immissioni in ruolo o incarichi a tempo determinato non potranno che aumentare ancora: per effetto delle ordinarie cessazioni dal servizio e per dare risposta alle domande di pensionamento anticipato presentate con i requisiti di Quota 100, nonché per coprire le esigenze di funzionalità delle istituzioni scolastiche attraverso l'organico di fatto e le deroghe sul sostegno, risulteranno in attesa di incaricati oltre 150.000 cattedre e 24.000 posti nei profili ATA.

I numeri della nostra regione risultano impietosi. In tre anni i posti docente non assegnati all'atto delle immissioni in ruolo a causa dell'esaurimento delle graduatorie degli abilitati e di quelle dei concorsi sono passati dai circa 350 del 2016/17 ai circa 450 del 2017/18 agli oltre 800 del 2018/19. I posti docente complessivamente necessari al funzionamento minimo della Scuola sarda e che vengono coperti ricorrendo all'impegno di personale precario, superano abbondantemente le 5500 unità. E questo senza considerare le supplenze brevi necessarie per le sostituzioni del personale assente temporaneamente. A far lievitare questi numeri è la grave insufficienza dei docenti specializzati nel sostegno, cui si fa fronte ricorrendo all'assegnazione di incarichi di supplenza a personale mancante del prescritto titolo di specializzazione; nell'ultimo anno tale necessità ha superato le 3000 unità.

In questi giorni le università sarde stanno emanando i bandi per l'accesso ai nuovi corsi di specializzazione per il sostegno, ma i posti assegnati alla Sardegna sono complessivamente 390, del tutto insufficienti rispetto alle esigenze.

Ancora più grave la situazione del personale ATA, con organici inadeguati bloccati da anni, per il quale è negli anni viene consentita l'immissione in ruolo solo del 50% del personale necessario alla copertura dei posti vacanti. Ogni anno, al momento dell'avvio dell'Anno scolastico si deve registrare la mancanza del numero minimo di collaboratori scolastici per garantire la vigilanza per la sicurezza dei bambini e degli studenti e di tutti gli addetti delle scuole. Medesima la situazione del personale amministrativo e tecnico, a fronte di bisogni sempre crescenti per le complessità gestionali e dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Per il nuovo anno è da ipotizzare la necessità di almeno 350 unità di personale per la copertura dell'organico di diritto ed il ricorso ormai obbligatorio alle ulteriori deroghe per garantire l'apertura stessa delle scuole.

È per questo che il 12 marzo saremo in piazza con le lavoratrici e i lavoratori precari della scuola per chiedere:

- un piano straordinario di assunzioni dei docenti per coprire le esigenze del nuovo anno scolastico
- una fase transitoria in cui stabilizzare il lavoro dei docenti già abilitati o con 3 anni di servizio (180 gg x 3 anni)
- misure che risolvano in modo chiaro e definitivo i problemi generati dalla vertenza dei diplomati magistrali
- la stabilizzazione nell'organico di diritto dei posti autorizzati tra organico di fatto e deroghe su sostegno su cui la scuola sarda deve poter contare con continuità
- la rideterminazione dei parametri per gli organici ATA e la stabilizzazione ~~de~~ su tutti i posti vacanti e disponibili
- appropriate misure volte a garantire a tutte le regioni organici adeguati, con l'obiettivo di diffondere il modello pedagogico/organizzativo del tempo pieno
- una programmazione risolutiva di breve periodo per la formazione del docente di sostegno sulla base delle esigenze reali della scuola sarda e la limitazione dei costi dei corsi universitari per la specializzazione per il sostegno
- il blocco definitivo della regionalizzazione del sistema di istruzione pubblico

12 marzo 2019 ore 15.30

#iolavoroascuola

Presidi e Sit-in unitari di FLC CGIL - CISL Scuola - UIL Scuola RUA In Sardegna:

CAGLIARI fronte USR Sardegna - Piazza Galilei - ore 15.30

ORISTANO fronte USP Oristano - Via Lepanto - ore 15.30

NUORO fronte USP Nuoro - Via Trieste - ore 15.30

OLBIA ex Provincia - Via Nanni - ore 11.30

SASSARI fronte USP Sassari - Corso G.M. Angioy - ore 15.30

